

RELAZIONE DI FINE ISTRUTTORIA PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMPLESSO
BOSCATO CONTRADA CONTUBERNA COMUNE SANTO STEFANO DI QUISQUINA.

L'anno 2025 il giorno 11 novembre, la Commissione si riunisce per l'istruttoria finale del Piano di Gestione Forestale "Complezzo boscato in contrada Contuberna".

In precedenza, la Commissione per l'istruttoria dei Piani di Gestione Forestali di cui al DDG n. 483 del 11.04.2019 e sue s.m.i. si è riunita nelle sedute del 18.03.2025, 22.07.2025, 20.10.2025 e del 11.11.2025 ed ha esaminato la documentazione, gli elaborati ed i contenuti relativi al *P.G.F. del complesso boscato in contrada Contuberna – Comune di Santo Stefano di Quisquina* presentato dal Dott. Massimo Pizzuto Antinoro acquisito al protocollo del Dipartimento n. 13370 del 04/02/2025, trasmesso alla Commissione esaminatrice dall'Area 3 – Programmazione e Innovazione del Dipartimento con nota prot. n. 0017212 del 12/02/2025.

La Commissione per l'istruttoria ha esaminato la documentazione ed i contenuti del Piano di Gestione Forestale tenuto conto di quanto dettato dalle linee guida di cui al D.A. n. 85/gab del 14.12.2016, dal D.I. 563765/2021 art. 4 e dal D.D. MIPAAF 64807/2023 art. 3 che modificano quanto disposto dal D.A. 85/gab/2016.

In fase istruttoria è stata verificata la presenza dei seguenti documenti ed elaborati di cui al seguente prospetto:

Riferimenti	Contenuti	
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3, a)	<p>Relazione generale di piano: cenni storici, descrizione generale del complesso boscato, inquadramento geografico, amministrativo e catastale, vincoli, geomorfologia, geologia, idrologia, pedologia, clima ed inquadramento bio-climatico, flora e vegetazione, alberi monumentali, popolamenti vetusti, boschi da seme, interventi selviculturali pregressi, fauna, caseggiati e infrastrutture rurali, rete viaria, difesa dagli incendi, superficie percorsa da incendi negli ultimi 15 anni (ove disponibile) e relative particelle forestali.</p> <p>La suddetta relazione dovrà contenere anche gli aspetti connessi all'uso del bosco e le attività esercitabili;</p> <p>descrizione delle risorse forestali e silvo-pastorali oggetto di pianificazione.</p> <p>Vengono definiti gli obiettivi della gestione e sono illustrati i criteri e metodi di compartimentazione della superficie nelle unità base della pianificazione forestale quali la formazione delle particelle forestali e delle eventuali unità sovraordinate di aggregazione delle particelle forestali, nonché viene fornita la definizione delle sezioni di pascolo, se presenti.</p> <p>Sono presentate le modalità metodologiche e operative per il conseguimento degli obiettivi gestionali prefissati, nonché gli eventuali miglioramenti e interventi strutturali e infrastrutturali programmati nel periodo di validità del Piano</p>	X
D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 3	1) Relazione generale di piano: cenni storici, descrizione generale del complesso boscato, inquadramento geografico, amministrativo e catastale, vincoli, geomorfologia, geologia, idrologia, pedologia, clima ed inquadramento bio-climatico, flora e vegetazione, alberi monumentali, popolamenti vetusti, boschi da seme, interventi selviculturali pregressi, fauna,	X

	<p>caseggiati e infrastrutture rurali, rete viaria, difesa dagli incendi, superficie percorsa da incendi negli ultimi 15 anni (ove disponibile) e relative particelle forestali.</p> <p>La suddetta relazione dovrà contenere anche gli aspetti connessi all'uso del bosco e le attività esercitabili;</p>	
D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 5	<p>a) Descrizione particellare (pg. 5)</p> <p>Si riportano di seguito gli attributi minimi richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificativo del complesso forestale - identificativo della particella e sotto-particella forestale; - dati stazionali (pendenza, quota, esposizione, pietrosità, rocciosità, profondità del suolo, accidentalità); - superficie delle tare; - uso del suolo; - classificazione tipologica forestale; - tipo colturale; - forma di governo e trattamento - origine del soprassuolo; - stadio evolutivo; - età e classe di età; - coefficiente di copertura arborea; - parametri dendrometrici (altezza dominante, altezza media, diametro medio, classe di provvigione, numero di piante per ettaro, struttura orizzontale e verticale); - classe di fertilità; - per i boschi cedui: matricinatura (entità, distribuzione, composizione, distribuzione dei turni) - ceppaie (numero per ettaro e numero di polloni per ettaro); - rinnovazione (abbondanza, composizione e stato vegetativo) in caso di soprassuoli adulti/maturi; - copertura del piano arbustivo; - modelli di combustibile; - per i giovani rimboschimenti (sesto di impianto, tipo di preparazione terreno); - Danni alla vegetazione (tipologia di manifestazione, specie danneggiata e possibile causa, superficie interessata, distribuzione e gravità); - funzione prevalente; - interventi (interventi passati, orientamento selviculturale); - note integrative. 	X

D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 6	<p>c) Rilievo tassatorio - Inventario della foresta (pg. 6)</p> <p>Effettuata la compartmentazione dell'area, si procederà al rilievo quantitativo dei popolamenti forestali presenti nei singoli complessi boscati, con la misurazione dei principali parametri dendrometrici, ivi compresa la stima della massa legnosa.</p> <p>Il rilievo tassatorio è effettuato per singola unità colturale (particella/sottoparticella) mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aree di saggio; 2. cavallettamento totale; 3. metodo relascopico. <p>Il livello di precisione di detti rilievi sarà correlato alla funzione ed alla destinazione di ciascuna compresa. Nelle comprese dove, nel periodo di validità del piano, la funzione di produzione è prevalente o esclusiva sono necessari una maggiore precisione e migliore dettaglio nel rilievo dei dati dendro-crono-auxometrici. Nelle comprese di protezione o per quelle dove la funzione di produzione non riveste un'importanza prevalente si potrà procedere con metodi di sintesi o speditivi.</p> <p>Per il rilievo dei dati dendro-crono-auxometrici si procede come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mediante aree di saggio nei seguenti casi: <ol style="list-style-type: none"> a. nei boschi cedui, semplici e matricinati; b. nei cedui in conversione a fustaia (soprassuolo transitorio); c. nelle fustaie per le quali non si prevede, nel periodo di validità del piano, alcuna utilizzazione che non sia un eventuale diradamento; 2. mediante cavallettamento totale, di regola, nelle particelle/sottoparticelle a fustaia, in cui si prevede di intervenire, nel periodo di validità del piano, con interventi di utilizzazione. In tal caso le singole piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate; 3. mediante rilievo relascopico, nelle particelle/sottoparticelle a fustaia, in sostituzione del cavallettamento totale e solo allorquando le condizioni lo permettono nelle perticaie e nei cedui di età inferiore a 2/3 del turno. <p>Le singole aree di saggio devono essere individuate con un numero progressivo per consentire l'esatta individuazione sul terreno.</p> <p>Il diametro minimo di cavallettamento è di 5 cm per le fustaie e 2,5 cm per i cedui.</p> <p>Ai fini del rilievo tassatorio saranno prese in considerazione i punti della rete inventariale del SIF Sicilia, ove esistenti e disponibili.</p>	X
--	--	---

	<p>Le aree di saggio di forma circolare saranno dimensionate in funzione delle caratteristiche del soprassuolo forestale (tipo colturale, densità, ecc.), con cavallettamento totale ed il rilievo di almeno 20 altezze dendrometriche rappresentative della distribuzione dei diametri degli individui rilevati.</p> <p>Le prove relascopiche saranno distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selviculturali. La numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni ettaro. I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero progressivo e saranno identificati topograficamente con GPS.</p> <p>Al fine di descrivere in modo più completo i caratteri dendrometrici dei popolamenti oggetto di rilievo relascopico, la metà delle aree relascopiche sarà completata con il rilievo dei diametri delle piante rientranti nel conteggio angolare, annotandone la specie, e sarà misurata l'altezza di tre piante appartenenti rispettivamente al diametro minimo, medio e massimo comprese nel conteggio angolare. L'elaborazione di questi dati consentirà di determinare, oltre all'area basimetrica media per ettaro che deriva dal conteggio angolare, anche la distribuzione in classi diametriche, la composizione e la relativa curva ipsometrica del popolamento. La metodologia risulterà così speditiva e consentirà risparmi sui tempi di rilievo, ma consentirà nel contempo di raccogliere una completa descrizione dendrometrica del soprassuolo in esame.</p> <p>Nelle particelle con presenza di rinnovazione naturale e strato arbustivo, saranno effettuati rilievi mediante transect rettangolari aventi orientamento prefissato Nord-Sud, all'interno delle aree di saggio. La determinazione della massa legnosa sarà suddivisa in assortimenti utilizzando tavole dendrometriche disponibili e riportate in bibliografia (Inventario forestale regionale o nazionale).</p>	
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3, b)	<ul style="list-style-type: none"> - prospetto delle unità di base della pianificazione, - registro particolare, database in cui viene riportata la descrizione delle unità di base, particelle o sezioni forestali, delimitate all'interno dell'area oggetto del PGF. <ul style="list-style-type: none"> ○ Per ogni particella forestale vengono indicati: <ul style="list-style-type: none"> ■ codice alfanumerico identificativo; ■ superficie totale e superficie a bosco; ■ accessibilità, classificata in: a) ben servita; b) scarsamente servita; c) non servita, secondo i parametri riportati nell'allegato 1 del presente decreto, di cui costituisce parte integrante; ■ indirizzo di gestione, classificato in termini di funzione prevalente: 	X

	<ul style="list-style-type: none"> • protettiva diretta come definita all'articolo 3, comma 2, lettera r) del decreto legislativo 3 aprile 2018 n.34, ovvero protezione di persone, beni e infrastrutture da pericoli naturali quali valanghe, caduta massi, scivolamenti superficiali, lave torrentizie e altro, impedendo l'evento o mitigandone l'effetto; • naturalistica e per la conservazione della biodiversità; • produttiva; • sociale e culturale ossia finalità di tipo turistico-ricreativo, artistico, terapeutico, scientifico, didattico, educativo; • altre funzioni; <ul style="list-style-type: none"> ▪ caratteristiche del soprassuolo: i) tipo forestale, classificato con riferimento sia alle categorie previste dalle Regioni e riconducibili a quelle dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio; ii) composizione dendrologica; iii) tipo culturale, classificato con riferimento ai tipi culturali dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio; ▪ per i soprassuoli con prevalente indirizzo di gestione volto alla produzione legnosa: età nel caso di soprassuoli coetanei, o classi di consistenza in caso di soprassuoli disetanei o irregolari; anno di rilevamento dendrometrico; massa legnosa in piedi e incremento corrente della massa legnosa nel caso di soprassuoli governati a fustaia e massa legnosa indicativa nel caso di soprassuoli governati a ceduo; ▪ anno dell'ultimo intervento selviculturale ▪ interventi selvicolturali programmati nel periodo di validità del PGF; 	
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3, c)	prospetto degli interventi selvicolturali e piano dei tagli , in cui sono indicati, per singolo anno o gruppo di anni, gli interventi di taglio programmati nel periodo di validità del PGF, le particelle forestali interessate, la superficie oggetto di ciascun intervento e	X

	la massa legnosa che si prevede di asportare in ciascun intervento;	
D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 7	<p>d) Piano degli interventi selviculturali (pg 7) E' costituito dall'insieme degli interventi selviculturali previsti per singola particella/sottoparticella, specificandone la programmazione nel corso del periodo di validità del Piano. Per ciascun intervento dovranno essere indicati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° intervento; - tipo di intervento; - superficie interessata; - urgenza realizzativa (anno minimo, ottimale e massimo di realizzazione); - intervallo di ripetizione (eventuale); - se l'intervento è prioritario, cioè indispensabile al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione; - ripresa prevista. <p>La determinazione della ripresa sarà fatta con criteri culturali. Per evitare prelievi che possano dar luogo a involuzione e/o scarsa capacità di rinnovazione delle varie formazioni, si adotterà il principio di precauzione. In base ad esso la provvigione legnosa minima da lasciare dopo ogni intervento (Ciancio, 2009) non dovrà essere inferiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> » 200 m3/ha per le fustaie di specie tardo successionali e/o a temperamento tollerante l'ombra (ad es. faggio, querce, ecc...); » 150 m3/ha per le fustaie di specie a temperamento intermedio (ad es. latifoglie miste, castagno, ecc...) e per le pinete di pino laricio; » 100 m3/ha per le fustaie di specie preparatorie e/o comunque a temperamento eliofilo, anche d'origine artificiale (ad es. pini); » 80 m3/ha per i querceti mediterranei e del piano basale; <p>Per i soprassuoli cedui oltre turno da avviare a fustaia:</p> <ul style="list-style-type: none"> » 100 m3/ha per specie tardo successionali e/o a temperamento tollerante l'ombra; » 80 m3/ha per specie a temperamento intermedio; » 50 m3/ha per i querceti mediterranei e del piano basale. <p>Sarà possibile prevedere più interventi per la stessa unità colturale.</p> <p>Per ciascun tipo forestale è necessario indicare la quantità di necromassa (in piedi e a terra) da rilasciare, in funzione delle caratteristiche del soprassuolo e coerentemente con il rischio incendi.</p>	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3,d)	prospetto della gestione pascoliva, in cui sono indicati, per ciascuna sezione di pascolo, i criteri di gestione e di eventuali interventi culturali ai fini del miglioramento del cotico erboso, programmati nel periodo di validità del PGF;	non pertinente
D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 6	Per le superfici a pascolo è richiesta un'analisi di dettaglio relativamente alle caratteristiche di pabularità del pascolo, l'attuale e potenziale gestione, le infrastrutture di pascolamento esistenti, la redazione di schede tecniche con indicazione del carico di bestiame.	Non pertinente
D.I. 563765/2021 Art. 4	prospetto degli interventi infrastrutturali e di miglioramento in cui sono indicati, per singolo anno o gruppo di anni, gli interventi infrastrutturali o i miglioramenti programmati e le particelle	X

comma 3, e)	forestali interessate;	
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3, f)	misure a tutela della biodiversità per le superfici ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 e nelle aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, dettagliando le eventuali misure da adottare nel periodo di validità del PGF e indicando le particelle forestali interessate;	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3, g)	misure di tutela paesaggistica, dettagliando le eventuali specifiche prescrizioni d'uso contenute nei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e nelle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del medesimo decreto legislativo;	Autorizzazione paesaggistica non necessaria ai sensi dell'art. 149 comma 1 let. C del D.lgs 42/2004 – codice dei beni culturali e del paesaggio, "interventi non soggetti ad autorizzazione
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 3, h)	misure di tutela delle aree sensibili e per la gestione dei rischi naturali e l'adattamento ai cambiamenti climatici; vengono dettagliate, per le particelle forestali interessate, le misure da adottare nel periodo di validità del PGF, in coerenza con gli strumenti territoriali vigenti per la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e per l'adattamento ai cambiamenti climatici;	X

Cartografia prevista

D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, a)	carta, con valore ricognitivo, dei vincoli gravanti sulle superfici oggetto di pianificazione comprendente il vincolo idrogeologico di cui all'articolo 1 del Regio decreto del 30 dicembre 1923, n. 3267, e il vincolo per altri scopi di cui all'articolo 17 del Regio decreto medesimo, il vincoli di bene culturale e paesaggistico di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il vincolo ambientale ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, la zonazione delle aree della Rete Natura 2000 con relativi habitat di interesse comunitario ove individuati, aree a rischio idraulico, idrogeologico o di tutela delle acque;	
D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 4	<p>Tutte le cartografie tematiche devono essere prodotte a scala 1:10.000 e fornite anche in formato digitale (shape file). Inoltre occorre produrre la banca dati dei rilievi dendrometrici e le relative elaborazioni.</p> <p>2) Carta catastale;</p> <p>3) Carta uso del suolo;</p> <p>4) Carta delle tipologie forestali caratterizzata da un livello di dettaglio minimo pari a 0,5 ha elaborata dall'aggiornamento tematico e dall'approfondimento del dettaglio della Carta Forestale Regionale esistente;</p> <p>5) Carta silografica (in cui sarà evidenziata la divisione in comprese</p>	X Ok Ok Ok

	<p>e particelle/sottoparticelle) e registro particellare;</p> <p>7) Carta degli interventi silvo-pastorali;</p> <p>8) Carta delle infrastrutture (viabilità, fabbricati, viali antincendio, sentieri, ecc...) e schede descrittive degli interventi previsti</p> <p>9) Carta delle aree a fruizione (con indicazione degli interventi previsti) e schede descrittive degli interventi;</p> <p>10)Carta dei vincoli (aree protette, siti Natura 2000, habitat di interesse comunitario, vincolo idrogeologico, paesaggistico, superficie percorsa da incendi, ecc...);</p> <p>11)Relazione d'incidenza ecologica per ciascun complesso boscato interessato da Aree Natura 2000);</p> <p>12) Autorizzazioni, nulla osta, pareri, ove previsti.</p>	X Non pertinente X non pertinente X X
D.A 85/gab /2016 Linee Guida pag. 6	<p>b) Viabilità forestale (pag. 6)</p> <p>La carta della viabilità viene preliminarmente dedotta dai dati esistenti e successivamente verificata in campo contestualmente ai rilievi descrittivi delle particelle, apportando tutte le correzioni necessarie.</p> <p>Vanno aggiunti i nuovi tracciati o corretti quelli esistenti sia nell'andamento, sia nel tipo di tracciato.</p> <p>Ogni tracciato deve essere caratterizzato in base alla classificazione di Hippoliti e Piegai (2000); per ognuno di esso dovrà essere redatta una scheda descrittiva e di intervento.</p> <p>La scheda deve contenere la numerazione del tracciato, la funzione prevalente, tipologia di fondo e grado di transitabilità, larghezza e lunghezza.</p>	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, b)	carta assestamentale delle unità di base della pianificazione;	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, c)	carta della viabilità forestale e silvo-pastorale esistente, classificata secondo quanto previsto dal decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2018. n.34;	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, d)	carta degli interventi selvicolturali programmati nel periodo di validità del PGF;	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, e)	carta degli interventi infrastrutturali e dei miglioramenti programmati nel periodo di validità del PGF;	X
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, e)	carta degli interventi di miglioramento dei pascoli programmati nel periodo di validità del PGF;	non pertinenti
D.I. 563765/2021 Art. 4 comma 4, g)	carta catastale delle proprietà.	X

Con nota prot. n. 30145 del 18/03/2025 è stata richiesta l'integrazione della trasmissione degli shape files.

Nel corso dell'istruttoria del 22 luglio 2025 viene riscontrato che gli shape files di cui alla richiesta di integrazione prot. n. 30145 del 18/03/2025 non risultavano correttamente geolocalizzati in termini di sovrapposizione e allineamento degli stessi. Pertanto viene ulteriormente richiesto la trasmissione degli shape file corretti.

In data 20 ottobre 2025 si è provveduto all'esame degli shape file pervenuti a seguito della precedente richiesta verificandone la correttezza degli stessi.

Viste le "Linee Guida per la redazione del piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi" di cui al Decreto dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea n° 48/GAB del 5 luglio 2018;

Visto il decreto legislativo n° 34 del 3 aprile 2018 – Testo unico in materia di foreste e filiere forestali;

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i.;

Visto il Piano Forestale Regionale 2009 – 2013 vigente.

Visto le P.M.P.F. della Provincia di Agrigento

Visto il D.P.R.S n. 37 del 17 marzo 1987;

Visto il D.P.R. 357/1997;

Vista La nota prot. . 136616 del 18/11/2024 dell'Ispttorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, con cui è rilasciata l'attestazione di conformità al Piano Forestale Regionale ed al Piano Antincendio Boschivo;

Visto l'esito favorevole prot. n. 6567 dell'01 luglio 2024 rilasciato dal Comune di Santo Stefano di Quisquina sulla Valutazione d'Incidenza nonché la documentazione a supporto della stessa, elaborato dalla D.ssa Por Valeria Leone effettuata in data 10 giugno 2024 prot. 5675 richiesta e trasmessa dall'ufficio tecnico del comune;

Visto il Nulla Osta vincolo Idrogeologico rilasciato dall'Ispttorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, prot. n. 136601 del 18 novembre 2024;

la Commissione, in merito agli interventi previste dal Piano di Gestione Forestale del Complesso boscato in C.da "Contubernaa" in agro di Santo Stefano di Quisquina presentato dal Dott. Massimo Pizzuto Antinoro, prescrive quanto segue:

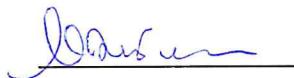
- l'obbligo di mantenere la larghezza dei 15mt delle fascie tagliafuoco lungo tutto il perimetro del complesso boscato;
- l'obbligo di mantenere *in situ*,a seguito di interventi di diradamento. almeno il 20% della biomassa residua dalla rimozione delle piante morte, sia di alberi in piedi che di alberi abbattuti;
- Si prescrive l'obbligo di avviso, all'inizio dei lavori, al comando del Corpo Forestale e al Distaccamento Forestale di competenza.
- Ulteriori prescrizioni o rilievi dovranno essere osservati a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione in corso di approvazione,per il Sito Natura 2000.
- La forma di governo consentito delle latifoglie è ad alto fusto.
- Per il concentramento e l'espanso occorrerà limitare l'impiego dei mezzi meccanici sul fuoripista o per lo meno individuare delle linee di transito in grado di contenere i danni alla vegetazione.

- Per tutte gli altri interventi selviculturali non deve essere previsto alcuno ampliamento delle larghezza delle piste esistenti e nessuna creazione di nuove piste

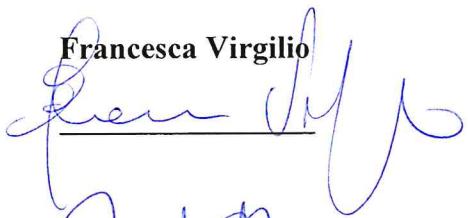
Ciò considerato e prescritto, che fa parte integrante del presente provvedimento, il ***P.G.F. del complesso boschato in contrada Contuberna – Comune di Santo Stefano di Quisquina*** presentato dal Dott. Massimo Pizzuto Antinoro, ***P.G.F. del complesso boschato in contrada Contuberna – Comune di Santo Stefano di Quisquina*** è conforme alle linee guida di cui al D.A. n 85 del 14.12.2016, al D.I. 563765/2021 art. 4, al D.D. MIPAAF 64807/2023 art. 3 che modificano quanto disposto dal D.A. 85/gab/2016, e la Commissione esprime parere favorevole con le prescrizioni sopra evidenziate e ne dispone la pubblicazione, unitamente al presente parere presso le sedi dei Comuni interessati e dei Distaccamenti Forestali competenti per territorio, nonchè sul sito istituzionale del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale per la durata di giorni 15.

letto firmato e sottoscritto:

Valeria Restuccia



Francesca Virgilio



Renzo Di Maio Lo Nigro



Abbagnato Salvatore

